

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati d'Emigrazione di Udine e Belluno

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Marzo 1909

Anno IV. - N. 3

LA PARTENZA

Non valgono le bellezze della rinascite primavera, della vita che si ridesta dopo il lungo sonno invernale, a far lieta l'anima nostra. Come un incubo pesa su noi l'esodo triste a cui sono condannati i nostri compagni di lavoro e di miseria.

Lontano, lontano, in paesi inospitali, alla ventura, incerti del domani se ne vanno i nostri fratelli, in cerca di quel pane che la patria non può dar loro. E il ricordo della sposa, dei figli, della fidanzata, dei genitori; il ricordo del paese nativo dove vissero i lieti anni della fanciullezza spensierata, assilla il loro cuore.

Non hanno no diritto i ricchi, i signori che possono vivere con tutti i loro agi in patria di rimproverare gli emigranti se qualche dura espressione sorge dal loro labbro contro l'odierno ordinamento sociale: è legittimo il loro risentimento, il loro sdegno.

Di conforto però è per noi il pensiero, che gli emigranti nelle dure vicende della vita all'estero si temprano il carattere, si fanno migliori e arrivano a comprendere la necessità dell'organizzazione.

Come nel medio evo i commercianti che viaggiavano erano i pronubi della rinascite civiltà così gli emigranti nostri riportano in patria i germi d'una futura e ben più bella civiltà che abbia a base l'eguaglianza e la giustizia.

Vada a tutti questi fervidi pionieri dell'avvenire il nostro sincero saluto: quando il nostro pensiero a loro si volge noi sentiamo forti in noi le speranze in un'alba radiosa di pace e di giustizia.

L'Ufficio di Monaco

Per norma degli emigranti che si recano in Baviera rendiamo noto che il nostro Ufficio succursale di Monaco è aperto ed incomincerà a funzionare il 13 aprile.

L'Ufficio trovasi presso il Fabrikarbeiter Verband in Blumenstrasse N. 43 - I. piano.

Chi vuole l'Emigrante all'estero invii l'importo delle spese postali in cent. 50 e ci notifichi a tempo i cambiamenti d'indirizzo.

L'agitazione

contro la carta di Legittimazione Prussiana

Notiamo anzitutto un articolo della «Confederazione del Lavoro» nel quale constata che la questione portata alla Camera prussiana dal gruppo polacco cadde fra l'indifferenza generale e quella particolare del socialista on. Bergman e conclude che date le condizioni politiche della Germania non vi è molto da attendersi dal Reichstag imperiale e che l'unica strada aperta è quella del parlamento italiano in quanto che l'imposizione della carta di legittimazione lede e viola il diritto di cittadinanza e i trattati di reciprocità.

L'ultima riunione della Confederazione del lavoro tenutasi a Torino il 22 febbraio si occupò con amore della questione; vi intervenne anche l'on. Luigi Rossi R. Commissario Generale dell'Emigrazione.

L'on. Rossi, premesso che compito del Commissariato dell'emigrazione è di tenersi a contatto con le organizzazioni dei lavoratori interessati, comunica di aver preso visione del testo di legge prussiana e di aver informato il Ministero degli esteri.

Si diffonde ad illustrare e commentare la legge stessa, rilevandone la gravità specialmente nel caso di sciopero perchè pone gli operai italiani nella alternativa di essere trattati da crumiri dai loro colleghi tedeschi.

Esprime il parere sulla illegittimità del decreto prussiano che non è consono ai trattati internazionali né alla legislazione: conchiude affermando che l'Italia è particolarmente danneggiata nei suoi interessi dal provvedimento della Prussia.

Alla discussione prendono parte Carosini, Calda, Quaglino, Rigola, Bertolini, Cerutti e Dell'Avalle, e su proposta di Quaglino si delibera il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro discutendo in merito alla recente ordinanza prussiana contro l'emigrazione;

considerando che tale ordinanza viene a colpire gravemente gli interessi del proletariato emigrante italiano,

mentre prende atto dei deliberati presi nel Convegno tenutosi a Milano il 10 febbraio u. s. e di ciò che la Confederazione generale del lavoro e gli altri organi direttivi delle organizzazioni hanno fatto;

delibera di provocare un convegno a Berlino fra le rappresentanze delle organizzazioni della Germania, dell'Austria, e del Segretariato internazionale e di inviare il compagno Quaglino a tale Convegno per stabilire una sollecita e viva azione comune da esplicarsi per far ritirare dal governo prussiano l'odioso provvedimento: e dà mandato alla direzione della Confederazione generale del lavoro perchè coi mezzi che crederà più opportuni, agiti la questione nel Parlamento e nel Paese onde spingere il Governo nazionale ad intervenire ed agire in difesa degli interessi dei lavoratori emigranti.

In relazione poi alle decisioni del Convegno di Milano l'on. Filippo Turati, da quella riunione incaricato, presentò la seguente interpellanza al ministero degli esteri:

per sapere quali uffici abbia spiegato, e con quale successo, per richiamare il Governo di Prussia al rispetto del diritto delle genti e delle precise norme dei trattati, nei rapporti della emigrazione operaia italiana, offesa nella sua libertà e dignità ed esclusa in quello Stato, dal diritto comune, per effetto delle inverosimili disposizioni di una recente ordinanza.

Dello svolgimento di questa interpellanza e delle discussioni che avverranno al Convegno di Berlino ripareremo.

EMIGRANTI!

Passando per Pontebba per ritornare all'estero ricordatevi che il nostro Ufficio di Assistenza e Cambio si trova in Via della Stazione N. 123.

Guida della Germania e dell'Austria

Le nuove edizioni delle Guide della Germania e dell'Austria sono pronte. Esse sono state notevolmente accresciute e migliorate: contengono preziosi consigli, una bella collezione di indirizzi di organizzazioni e istituzioni operaie riguardanti gli emigranti, le disposizioni fondamentali delle leggi sociali e di quelle regolanti il contratto di lavoro ecc. In piccola mole esse costituiscono il più comodo e semplice consigliere onde regolarsi a seconda delle varie contingenze.

Ogni guida costa lire 0,10. I corrispondenti che ne desiderano in deposito ci scrivano. Le Sezioni devono pagarne l'importo anticipato.

FATE IL VOSTRO DOVERE!

E cioè appena giunti sul luogo di lavoro presentatevi alla sezione dell'organizzazione, mettetevi in regola i vostri libretti e seguite tutte le prescrizioni dallo Statuto delle singole organizzazioni stabilite.

Pensate che i salari relativamente elevati, gli orari più umani, sono conquista faticosa di tanti anni di sacrifici dei vostri fratelli esteri.

Pensate che contro di voi c'è già una sorda ira perchè in troppo pochi siete organizzati, perchè in troppi casi non avete rispettato gli orari ed i salari.

Pensate che le condizionioni vostre saranno assai più difficili il giorno in cui i compagni dell'estero alla fine stanchi dalla lunga attesa, sospendranno la loro lotta per conquistare miglioramenti e si rivolgeranno contro di voi come contro i loro peggiori nemici.

Pensate che appena passata la odierna crisi di lavoro gli operai tedeschi incominceranno il boicottaggio verso gli stranieri disorganizzati, al motto: O via voi o via noi.

Pensate che invece essendo buoni e fedeli organizzati, rispettando le tariffe e i salari sarete ben visti e conquisterete tutte le loro simpatie, la loro amicizia, la loro fratellanza.

Pensate a tutto questo e fate in modo che poi non abbiate a pentirvi di non averci dato ascolto a tempo!

Il Segretariato e la Coop. Carnica

In questo momento si appuntano più feroci e più accanite le ire degli avversari della Cooperativa di Consumo e di Credito in Carnia, perchè essa è il più valido aiuto degli operai emigranti, perchè essa tende al loro miglioramento economico e alla loro redenzione morale, perchè essa col l'aumento del numero delle sue succursali, coll'aumento costante e notevole delle sue vendite, colpisce sempre più profondamente interessi egoistici intesi a pelare la povera gente.

Ogni arma è buona per combattere la Cooperativa, soprattutto la calunnia, la calunnia detta a mezza voce che nessun testimone senta, e che non si può afferrare, colpire, trascinare innanzi ai tribunali...

Ma per ciò appunto gli emigranti devono stringersi sempre più al loro istituto massimo per renderlo fortissimo se ora è semplicemente forte; per renderlo sempre più atto a respingere i conati insani di una classe che già troppo ha fatto bene i suoi affari nel passato; ogni socio deve trasformarsi in una tribuna ambulante di propaganda e convertire gli indifferenti alla buona causa e indurli a sottoscrivere azioni; ogni socio che abbia una quota deve firmarne e versarne una seconda.

L'azione delle cooperative è tanto più grande quanto è più elevato il capitale sociale.

Segretariato di Emigrazione e Cooperativa Carnica sono per gli emigranti dei distretti di Ampezzo e Tolmezzo le due istituzioni che meglio e più fedelmente tutelano i loro interessi, provvedono ai loro bisogni e perciò ovunque i soci dell'una e dell'altra devono moltiplicarsi.

Senonché molti trovano poco comodo rinnovare la quota al Segretariato tutti gli anni, per il perditempo, il fastidio e la noia di cercare il corrispondente o andare alla posta per spedire il vaglia.

Orbene le due istituzioni Cooperativa e Segretariato che sempre furono alleate, si accordarono fra loro per facilitare il reciproco incremento, e precisamente stabilirono che chiunque posseda due quote interamente versate della Cooperativa di consumo, o abbia una quota della Cooperativa di credito, sia per ciò solo, e per sempre socio del Segretariato, con diritto al Bollettino mensile.

Molti che pagano in una volta dieci quindici annate di associazione al Segretariato con un lieve sforzo in più diventano soci permanenti; molti che posseggono già una quota della Cooperativa di consumo e spendono tutti gli anni L. 1.50 per associarsi al Segretariato possono versando un'altra quota risparmiare questa spesa annua.

Agli emigranti che non sono della Carnia diciamo che la combinazione può servire anche per loro: pensate che lo sviluppo della Cooperativa carnica si rifletterà tosto o tardi tutto il Friuli e che aiutare oggi

325
Città
Biblioteca Comunale
FOI

Carnici nei loro sforzi vuol dire essere da essi domani aiutati.

Per le adesioni alla Cooperativa carnica nel senso su espresso gli emigranti possono anche rivolgersi al Segretariato.

Noi speriamo che il nostro appello troverà una eco profonda in tutti gli emigranti; per lo meno speriamo che i nostri 2000 soci della Carnia diventino tutti... permanenti.

I LESTOFANTI

Potete pubblicare nella colonna dei *Lestofanti* anche Giovanni Ortis di Casteons il quale partito con due compagni di lavoro alla volta di Kufstein (Tirolo) si accordò coi medesimi per fare un certo lavoro a cottimo e in compagnia.

Dopo la prima quindicina di lavoro egli distribuì agli altri due un acconto di 5 corone al giorno, i quali accettarono sottintendendo però sempre di essere compartecipi sia negli utili che nelle eventuali perdite dell'impresa.

Giunti all'autunno quando si dovevano incominciare i lavori di copertura il non sullodato Ortis incominciò a cercar pretesti di litigio con uno degli altri due colleghi di nome Leopoldo De' Franceschi al punto che questi stancato ed annoiato se ne andò riscotendo solo la paga di 5 corone al giorno. Finito il lavoro all'altro operaio — che fra parentesi è fratello di questo Ortis — toccò la stessa sorte cioè fu pagato in ragione di 5 corone al giorno e il furbo Giovanni Ortis s'intascò tutti i profitti dell'impresa tanto o pochi che siano stati.

Come forse si sarebbe affrettato a riscuotere l'importo delle perdite, se perdite ce ne fossero state! *Un emigrante del Tirolo.*

N. d. R. — A parte le considerazioni che fa l'emigrante sopra questo esempio di monito a quei piccoli gruppi di operai che prendono piccoli lavori in compagnia, e poi si fidano di un solo lasciando fare tutto da lui, senza avere un rigo di contratto in tasca!

L'ODISSEA D'UN RAGAZZO IN GERMANIA

Seccardi Nicolò di anni 13 (a proposito di emigrazione dei ragazzi!) di Piano d'Arta partì nella decorsa primavera col padre per recarsi a Donaueschingen a lavorare alle dipendenze di un'impresa edile.

Il padre, se padre può chiamarsi, dopo aver intascato la poca mercede guadagnata dal figlio, lo abbandonò sprovvisto di mezzi e di passaporto.

Il Segretariato informato della cosa iniziò d'urgenza le pratiche per il rimpatrio del ragazzo che la madre da Piano d'Arta reclamava ansiosamente e riuscì ad ottenere dal Municipio di Donaueschingen un biglietto ferroviario per Bregenz ed il denaro per il biglietto Bregenz-Ala.

Si attendeva adunque il Seccardi a casa da un momento all'altro, quando venimmo informati dal Console Italiano a Mannheim che alla stazione di Bregenz, anziché farlo proseguire per Ala, il ragazzo era stato obbligato a ritornare a Donaueschingen, sborsando il denaro che gli era stato consegnato per acquistare il biglietto da Bregenz-Ala.

Alle nostre proteste il Console flemmaticamente risponde che « tutto dipende ora dalle autorità badesi e che convien attendere che la pratica passi per la trafila burocratica! »

Intanto il Seccardi è a Donaueschingen alla mercè della carità pubblica mentre ha una casa ed una madre che lo attendono!

Abbiamo già provveduto perchè la cosa abbia altra soluzione e speriamo riuscirci, ma intanto non possiamo fare a meno di rilevare quanto è accaduto.

Noi pensavamo per lo meno peccare di eccesso l'espressione dell'onorevole Filippo Turati essere « I consolati e le Ambascierie troppo spesso — soprattutto di fronte ai bisogni della povera gente — sinecure, menzogne, sarcasmi; » però quando non si riesce ad ottenere il rimpatrio di un minore abbandonato e col viaggio pagato.....

Per i Fornai

La brezza foriera di tempi nuovi ha squarciato parte delle tenebre che avvolgevano le menti dei fornai emigranti ed uno sprazzo di luce è penetrato nei loro cervelli.

Moltissimi di essi fino a poco tempo fa credevano fossero le loro disgraziate condizioni causate da forze insuperabili, ora sanno che se pur faticando fino all'esaurimento sono costretti a mangiar male, dormir peggio e guadagnar poco, ciò lo si deve all'ingordigia dei detentori di fornace e degli intermediari.

Molti sanno inoltre che il sistema imprenditoriale è dannosissimo all'intera loro classe per la concorrenza che gli imprenditori si fanno tra di loro e sono pur convinti che l'unico mezzo per eliminare tanti guai è l'organizzazione.

Così, spinti dalla necessità, incoraggiati dai risultati ottenuti dagli operai organizzati degli altri mestieri e sorretti dalla fede in un avvenire migliore, anche i nostri fornai hanno costituita la loro Unione.

Per ora sono poche centinaia gli organizzati di fronte alle decine di migliaia di emigranti, ma se si tien conto delle enormi difficoltà che s'incontrarono, come del resto avviene nel periodo di formazione di ogni istituzione, possiamo ritenerci soddisfatti.

I primi passi dunque sono fatti ora non resta altro che continuare la marcia in avanti. A questo fine occorre che i fornai si spoglino della ingiustificata diffidenza e del funesto egoismo di cui molti di essi sono tuttora preda e che non si lascino abbindolare da certa gente interessata a tenerli ignoranti e divisi. Solo così facendo, la nostra Unione trionferà.

Ritorniamo certamente sull'argomento, intanto mandiamo un plauso di cuore a quei volenterosi che riuscirono a costituire nei loro paesi la Sezione dell'Unione Fornai Emigranti ed auguriamo che il loro esempio sia imitato da molti altri e che nel prossimo autunno, altre sezioni sorgano nei paesi dei fornai a completare l'opera sì bene incominciata.

I Versamenti

delle Sezioni dell'Unione Fornai

| | |
|-------------------------------------|----------|
| Sez. di Cividale (seg. A. Vuattolo) | L. 10.50 |
| » Gonars (seg. L. Penz) | » 3.60 |
| » Gradisca di Sed. (S. Venier) | » 9.10 |
| » Pasi di Prato (A. Totis) | » 12.70 |
| » Rivignano (G. Pilutti) | » 6.10 |
| » Romans (M. Pontisso) | » 17.70 |
| » S. Giorgio N. (A. Venturini) | » 12.50 |
| » Villanova S. D. (D. Bazzara) | » 8.— |

Totale L. 80.20

N. B. - I Segretari di quelle sezioni che non hanno fatto il primo versamento e quegli altri che avessero riscosse altre quote, sono pregati ad inviarci l'importo quanto prima affinché noi li si possa pubblicare nel bollettino di Aprile.

Fornai aderite tutti al Fabrikarbeitsverband

Vorremo riportare integralmente la lucida dimostrazione che l'Operaio Italiano di Hamburgo fa nel N. 13 del 26 marzo u. s., dei miglioramenti conseguiti dagli operai a mezzo del Fabrikarbeitsverband della Germania.

Purtroppo la penuria dello spazio ce lo impedisce, per cui ci limiteremo a pubblicarne la conclusione.

L'articolaista dopo aver accennato alla crisi industriale che l'anno scorso danneggiò enormemente nei movimenti di salario gli operai a vantaggio degli industriali e dopo aver chiaramente specificata la qualità ed i risultati delle lotte economiche, così conclude:

« Complessivamente data la situa-

zione, si può essere contenti dei risultati ottenuti. La diminuzione di 600.000 ore di lavoro in un anno e l'ottenuto aumento di salari per 500.000 marchi, senza calcolare i peggioramenti scongiurati, dimostrano, che l'organizzazione appunto nei tempi difficili è il più valido baluardo dei lavoratori ».

Sono cifre che rappresentano vantaggi notevolissimi che tornano a beneficio non soltanto degli operai tedeschi ma anche degli emigranti italiani in genere e dei fornai in specie.

Constatiamo poi con piacere che da qualche anno a questa parte il Fabrikarbeitsverband si interessa assai ed in modo speciale delle sorti dei fornai friulani. Durante le due ultime campagne, in diverse località della Baviera, Württemberg, del Baden ecc., la sullodata Federazione appoggiò ed in certi casi aiutò anche finanziariamente i nostri emigranti. Quest'anno ha già deliberato un forte contributo per il mantenimento dell'Ufficio di Assistenza che abbiamo testè aperto in Monaco di Baviera e, questo prova ancora una volta la nobiltà dello scopo ch'essa si prefigge ed i buoni sentimenti dai quali è animata verso gli italiani che se ne dica dei nostri avversari.

Noi siamo certi che anche i fornai sapranno apprezzare al loro giusto valore gli sforzi dei loro compagni tedeschi e vorranno iscriversi al Fabrikarbeitsverband non solo per riconoscenza, ma anche per prepararsi a maggiori conquiste.

Pubblichiamo qui sotto gli indirizzi delle Sezioni del Fabrikarbeitsverband della Baviera per maggior comodità di coloro che vorranno iscriversi e che auguriamo siano numerosi.

Augsburg — Ad. Maier, Wiensenstr. 2.
Freising. — Iak. Härtel, Fertmühle N. 89 1/2.

Geiselhöring. — Heinr. Fellermeier, Sallacherstr. 85.

Hausham. — Josef Pobernick.

Kempen. — Georg Kohler, Vogstr. 26.
Kolbermoor. — Franz Grobauer, Försterstr. 16.

Landshüt. — Saver Lienhardt, Gasthof Hoferbräu.

Miesbach. — Fr. Wagner, Schützenstr. 217 1/2 II.

München. — Karl Hämmel, Blumenstr. 43, I.

Neufahrn b. Ergoldsbach. — Georg Korber.

Penzberg. — Iohan Pander, Karlstr. N. 48, II.

Regensburg. — Ioh. Artmann, Albanstrasse D. 82.

Reichenhall. — Theres Sander, Rosengasse 10.

Straubing. — Ioh. Schollerer, Rennbahnstr. 91 1/5.

Firschenreuth. — Wilhelm Inemann, Ringstr. 324.

Traunstein. — Ioseph Hüber, Scheibenstr. 5.

Ausbach i. B. — Fr. Schmidt, Hospitalstr. 13.

Aschaffenburg. — Stephan Eser, Würzburgerstr. 44 - II.

Bamberg. — Joh. Aumiller, Bischofberg 104.

Bischofsgrün. — Johannes Greiner, Brunbergstr. 31.

Ebersdorf bei Ludvigstat. — Wilhelm Tröbs. H. N. 47.

Erlangen. — Fritz Richter, Universitätsstr. 41 - p.

Fürth. — Peter Koch, Kaiserstr. 99.

Heidingsfeld. — Georg Riemecker, Unterer Weg 55 - I.

Kahl. — Ernst Stickler, Hörsteinerstr. 168.

Lauf a. d. Pegnitz. — Konrad West, Maisenbachstr. 217.

Marktrevitz. — Johan Schiener, Sonnenstr. 25.

Moschendorf bei Hof. — Georg Blechschwind - Oberkotzauer str. 59.

Nürnberg. — Karl Hermann, Prechtelgasse 16 - II.

Oberröslau Oskar Gebhardt. — Michael Jahn.

Oberkotzau. — Georg Müller, Konradstreuterstr. 256.

Partenstein a. Main. — Adam Amend, N. 174.

Rothenburg. — Friedr. Schneider N. 386

Schonungen. — Max Weissner N. 91.

Schweinfurt. — Heinr. Büchner, Philosophengang 2.

Wunschiedel. — Johan Prell, Egerstr. N. 135.

N. B. Coloro che volessero informazioni, schiarimenti od altro, si rivolgano alla Sezione di Monaco in Blumenstrasse N. 43 - I.

Alle Sezioni Edili

Gli emigranti muratori e affini possono leggere in altra parte del Bollettino i risultati primi dei nostri sforzi per organizzare la massa dei fornai; al prossimo numero speriamo di pubblicare anche una breve relazione dell'opera compiuta dalle singole sezioni edili esistenti.

Da nostre notizie risulta esservi la sezione edile nelle seguenti località:

Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve (Viaso), Fressis di Enemonzo, Preone, Prato Carnico, Avaglio di Lauco, Lauco, Invillino di Villasantina, Verzegnis, Cavasso Carnico, Amaro Carnico, Piano d'Arta, Treppo Carnico, Chiusaforte, Trasaghis, Alessio, Peonis, Travesio, Castelnuovo, Pinzano, Rodeano di Rive d'Arcano.

Per lo meno in tutte queste località fu consegnato a qualcuno il materiale per impiantarle.

I soci di queste sezioni sono invitati prima di emigrare di farsi vidimare la partenza dal Segretario della Sezione ed a mettersi in regola coi pagamenti se non vogliono poi pagare, una volta giunti all'estero, la quota di disoccupazione in L. 0.25 per settimana. La vidimazione può esser fatta anche al nostro Ufficio di Pontebba, ma è meglio per regolarità e precisione rivolgersi alla propria sezione.

Ai segretari che eventualmente emigrassero consigliamo di passare tutti i registri ed il materiale della Sezione ad altro socio o anche non socio, che sia persona adatta a sostituirli nel periodo in cui resteranno assenti. Se vi è la possibilità è meglio che riuniscano l'assemblea e lascino ad essa la scelta del segretario temporaneo estivo.

Prima però di consegnare timbri, marchette e libretti sarà bene che essi facciano una specie d'inventario di ciò che consegnano; l'inventario va fatto in doppia copia e firmato dai due segretari che ne terranno una per ognuno. Una terza copia va mandata a noi.

I denari che si troveranno in cassa vanno spediti al Segretariato dell'Emigrazione prima di partire e per coloro che non partano il versamento deve esser fatto entro il 30 aprile secondo l'art. 4 del regolamento.

Insieme all'importo di quanto è stato incassato bisogna anche inviare una breve relazione morale e finanziaria dalla quale risulti ben chiaro:

1. Il numero dei soci;
2. Il numero delle marchette da 0.20 applicate e il loro importo totale;
3. Il numero delle marchette da un'ora applicate e il loro importo totale;
4. Il numero e l'importo delle tessere e libretti slegati distribuiti;
5. Il numero e l'importo delle tessere e libretti legati distribuiti;

6. L'importo e le ragioni delle spese sostenute dalle sezioni.

Al Segretariato si invierà la somma netta risultante dalla differenza fra l'entrata e uscita.

Ricordino bene tutti i segretari che noi siamo autorizzati a rappresentare nel Friuli e nei riguardi degli emigranti la Federazione e che quindi vanno inviati a noi tutti i voti, le proposte, le osservazioni che credessero opportuno di fare o che fossero stati deliberati dai soci per l'incremento della organizzazione.

Noi non ci facciamo illusioni. Certamente in questo primo anno la pratica della organizzazione avrà fatto poca strada perchè il terreno è ancora duro da dissodare e pieno di sterpi e di gramigne, ma colla costanza, colla tenacia e col tempo siamo sicuri che gli emigranti edili friulani saranno tutti nelle nostre file.

Per questo arduo lavoro, il più importante di tutti, contiamo sulla collaborazione illuminata ed attiva dei segretari e degli amici tutti già organizzati.

VOCI DA CASA

Sezione di Zuglio

Pro' Biblioteca circolante. — Era nostro proposito, nel passato inverno, di dare una festa da ballo per raccogliere i fondi onde accrescere il piccolo capitale esistente per iniziare la biblioteca circolante fra gli emigranti organizzati del nostro comune.

Per molte ragioni, che esporre sarebbe inutile, la festa da ballo non poté aver luogo e allora si decise di aprire fra gli emigranti stessi e le persone amanti l'istruzione del popolo e il progresso civile, una sottoscrizione permanente.

Fino al rimpatrio del cassiere Paolini Giacomo che è anche corrispondente della Sezione del Segretariato, è incaricato di ricevere le offerte il compagno Iacotti Giacomo di Fielis, il quale ne registrerà puntualmente l'importo. Le offerte verranno a fine d'anno pubblicate sull' *Emigrante*.

Adunque emigranti in alto i cuori! Attingiamo dalla nostra grande fede, dalle nostre grandi aspirazioni l'entusiasmo per essere solleciti e generosi nelle offerte per l'istituzione biblioteca. Pensiamo che la nostra redenzione economica e morale non potrà avverarsi senza una maggior diffusione della istruzione; pensiamo che la biblioteca servirà a scacciare ogni vizio, ogni spreco nocivo ai nostri risparmi, e la nostra salute, le nostre famiglie avranno tutto da guadagnare quando gli operai abbandoneranno la bettola pe la sala di lettura.

Ricordatevi, o emigranti, che la biblioteca spianerà la via ai nostri figli e più facilmente li guiderà alla meta dei più nobili e più alti destini.

Fielis, 27 3-09.

Giacomo Iacotti

Rausedo di S. Giorgio della Rich.

Pro Cooperativa — Da molto tempo si aveva intenzione di fondare nella nostra popolazione una cooperativa di consumo: Rausedo che aveva dato una magnifica prova di attività e di solidarietà nel fondare la florida latteria sociale anelava ad effettuare nel campo della cooperazione il passo decisivo.

Chiedemmo aiuto e consiglio al Segretariato e avemmo prima una chiara, semplice e apprezzata conferenza sugli scopi e l'utilità delle cooperative e poi consigli preziosi nella compilazione dello Statuto.

L'atto costitutivo sarà fatto in breve: intanto sono state iniziate le sottoscrizioni e si è giunti a più di 80 soci colle quote fissate a lire 25.

Fatto l'atto costitutivo e incassate le prime rate inizieremo il lavoro pratico e sarà aperto il magazzino sociale al pubblico.

Noi non dubitiamo che il Segretariato seguirà nel suo valido appoggio in questa circostanza come pure nell'avvenire, perchè una ciliegia ne tira un'altra e si pensa già ad organizzare in grande gli acquisti dei generi di uso agricolo, e..... alla cantina sociale! Chi vivrà vedrà!

Uno dei tanti

Sezione d'Imponzo

Anche la Sezione d'Imponzo è finalmente un fatto compiuto. L'opera instancabile del corrispondente è riuscita nel periodo di due mesi a mettere insieme i 50 soci necessari in questa frazione che l'anno scorso non contava più di tre o quattro soci.

Le parole del direttore del Segretariato hanno trovato un viva eco negli animi degli emigranti e speriamo che essa in breve diventi attiva e forte ad esempio ed invidia degli emigranti delle altre frazioni del Comune di Tolmezzo che dormono della grossa.

Due parole di ringraziamento vanno date poi al nostro reverendo che dal pulpito fece la rîclame alla Sezione qualificandoci come *rassi di partito*.

Per non rubare troppo spazio al caro *Emigrante* chiudo contento di aver prestato la mia opera per conto del benemerito Segretariato dell'Emigrazione.

Il corrispondente *Puntel Giacomo di Giacomo*.

Comeglians

Caro *Emigrante*,

Godo a sentire che quasi in ogni comune e frazione della Carnia si è costituita la Sezione. E gli emigranti di Comeglians cosa pensano? E' una cosa incredibile ma vera: su 350 emigranti del nostro comune appena appena una trentina sono gli iscritti.

Però non c'è da meravigliarsene; Comeglians è uno dei paesi della Carnia che passa fra i più intelligenti ma che in tutte le cose moderne arriva sempre colla famosa vettura Negri.

All'opera dunque operai emigranti e facciamo tanto che anche la nostra Sezione sia. Non facciamo ridere gli emigranti degli altri paesi alle nostre spalle e organizziamoci.

Mieli, 31 3-09.

A. D. Z., socio

A consolazione di A. D. Z. diremo che i soci sono a Mieli 14, a Tualis 13, a Naitretto 3 a Comeglians 2: totale 31. — Diremo anche che a Tualis volevano fare la Sezione per conto loro, ma..... (N. d. R.)

Sezione di Verzegnis

La seconda assemblea della Sezione venne tenuta il 14 febbraio; fu riconfermato a corrispondente Spilutini Pio e vennero nominati i membri del Comitato.

Non si presero altre deliberazioni anche in vista dello scarso numero di soci intervenuti. E' deplorabile che mentre Verzegnis conta un buon numero di organizzati alla Cooperativa, alla Società Operaia, alla Sezione del Segretariato, alla Sezione Edile viceversa le assemblee non brillano pel soverchio intervento.

Le ragioni sono diverse ma soprattutto al fatto che molti compagni credono di saperne troppo e non danno soverchia importanza alle riunioni, dando così cattivo esempio ai dubbiosi e agli incerti.

A ciò bisogna aggiungere anche la speciale conformazione del comune diviso in quattro frazioni distanti l'una dall'altra e alquanto campanilistiche.

Per questo qualcuno ha pensato all'utilità di fare tante sezioni autonome quante sono le frazioni e forse quest'altro anno ricorremo anche a questo spediente per avere il massimo numero di soci.

Spilutini Pio

Sezione di Anduins

E così nel comune di Vito d'Asio le Sezioni sono tre; perchè anche noi, finalmente abbiamo costituita la sezione con soli 52 soci, che certamente aumenteranno prima che gli emigranti partino.

Il 28 febbraio si è tenuto la prima assemblea.

A corrispondente venne riconfermato all'unanimità Bellini Pietro e a consiglieri Gerometta Livio, Lanfrat Giovanni, Lanfrat Vicenzo e Marcuzzi Vincenzo a grande maggioranza.

Si iscrissero seduta stante diversi soci e si stabilì di fare un attivo lavoro di propaganda per rendere forte la sezione.

E ora si aspetta alla prova le frazioni di Vito e di Casacco.

Il corrispondente *Bellini Pietro*

Bordano

Conferenza — Domenica abbiamo avuto fra noi il direttore del Segretariato che tenne una semplice e chiara conferenza sugli scopi e sull'opera del Segretariato di Emi-

grazione, promettendo di ritornare nel prossimo autunno per svolgere poi il tema *diritti e doveri degli Emigranti*.

Gli emigranti intervennero numerosi, furono iniziate le iscrizioni e si spera di istituire anche qui in breve una sezione come già fu fatto a Peonis, Alessio, Trassaghis e Povero e così tutte le frazioni del distretto di Gemona alla destra del Tagliamento salvo Interneppo e Avasinis avranno la loro sezione.

Uno dei presenti

Sezione di Aviano

Dopo la morte del compianto maestro G. della Pappa fondatore di questa sezione è venuto meno quell'entusiasmo fra gli emigranti che Egli aveva saputo suscitare: così il numero dei soci che hanno rinnovata la quota è molto piccolo.

Forse ciò è avvenuto anche perchè molti non sapevano a chi dirigersi per l'iscrizione; ora sarebbe certamente deplorabile che Aviano la quale conta centinaia di emigranti, Aviano che dal Segretariato ha avuto così proficua opera di tutela, lasciasse decadere e sparire la Sezione sorta per il volere concorde di tutti gli operai.

L'anno scorso gli iscritti erano ben 97 ora fra quelli iscritti presso i locali corrispondenti e quegli iscritti in ufficio si arriva appena a 56 dei quali la metà giusta sono soci nuovi.

Speriamo che quest'appello svegli gli accidiosi a fare il loro dovere.

Il corrispondente per Aviano, Biorchia, Castello, Costa, Ornedo, Piedemonte, Sombrato e Villotta

Peyorzer Giuseppe (Biorchia 9.)

Il corrispondente per Marsure, Giais, Glera e Selva

Riva Luigi (Marsure)

Sezione di Cleulis

Colla buona volontà e col lavoro le imprese che paiono più difficili si compiano. E così dopo non poche fatiche anche la Sezione di Cleulis è costituita.

La prima assemblea ci riuni numerosi e soddisfatti del risultato raggiunto.

Venne nominato corrispondente Puntel Osvaldo Ros e a consiglieri Micolin Osvaldo fu Nicolò, Puntel Angelo Sart e Puntel Paolo Bulcon.

Naturalmente si approvò unanimemente l'ordine del giorno di Lauco.

Così le Sezioni in Comune di Paldazza sono due, ci meraviglia però come Rivo smentisca la sua fama di paese amante del progresso e alla testa di ogni movimento di solidarietà. Cosa attendono quei buoni amici? E cosa attendono quelli di Naunina e Castions?

Puntel Osvaldo Ros.

Sezione di Arta

La Sezione di Arta si avvia rapidamente verso un magnifico avvenire. Già in questo primo anno abbiamo 154 soci senza contare quelli di Lovea — che vogliono fare Sezione di per loro, ma dubitiamo che ci riescano — e che sono una trentina.

Al primo gennaio si tenne la prima seduta e venne riconfermato a corrispondente Pietro Peresson e venne nominato a far parte del comitato Sacchi dott. Luigi, Sabat Giacomo, Pittino Enrico e B'anzan Pietro.

Venne poi deliberato di erogare l'intero fondo della Sezione ai danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia.

Nella seconda assemblea si stabilì di tener due feste di beneficenza a pro' della Sezione e per aiutare la scuola di disegno e soccorrere il socio bisognoso che eventualmente cadesse ammalato.

Finalmente venne stabilito di colpire con una multa di lire una i soci che senza giustificato motivo mancassero per tre volte consecutive alle adunanze.

Pietro Peresson

La Sezione di Preone

Numerosa e ordinata riuscì l'assemblea del 22 corrente; venne approvato l'ordine del giorno di Lauco e dato al Segretariato l'incarico di tener sempre vive le due questioni del voto politico agli emigranti e la possibile *tassa sulla miseria*.

Venne confermato a corrispondente Lupieri Umberto e finalmente venne approvato di versare lire 10 poi poveri danneggiati dal terremoto di Messina e Calabria.

Lupieri Umberto

Sezione di Avaglio

La prima assemblea venne tenuta il 25 Dicembre e fu numerosissima.

A proposito delle ventilata tassa sui passaporti considerando che essa viola la libertà e il diritto di emigrazione si approvò unanimemente l'ordine del giorno di Lauco, e si inviò un solido saluto ai consiglieri comunali che in Comune si assunsero di difendere la causa degli operai, e si nominarono i due rappresentanti al Congresso.

Venne poi deliberato di fare il possibile per istituire una Sezione Edile, e sono lieto di confermarvi che la stessa forte di 25 soci è ormai un fatto compiuto.

Il lavoro è bene incominciato speriamo ora che non venga mai meno la fede e la buona volontà.

Marini Valentino.

N. d. R. — *Gli emigranti di Vinzio stanno lontano dal Segretariato specialmente per questioni campanile - ma col tempo si persuaderanno che l'isolamento non è sempre segno di fierezza e di forza. La scorsa stagione buon numero di essi hanno imparato a loro spese, e tornando a casa in luglio, quale frutto si ricava a seguire il noto galantuomo di Canova; poco per volta sentiranno anch'essi che la solidarietà e l'unione di tutti gli operai è ancora il mezzo per migliorare col minimo sforzo.*

Sezione di Invillino

Il 24 dicembre si tenne la prima riunione della Sezione che conta circa 70 iscritti.

Venne riconfermato a corrispondente Floreanini Pietro e a far parte del comitato vennero eletti Brovedani Ilario, Floreanini Giusto, Venier Daniele e Polonia Giovanni di Leonardo.

L'assemblea votò all'unanimità l'ordine del giorno di Lauco dando mandato ai consiglieri operai di sostenerlo in Comune. Venne approvato di depositare il fondo della Sezione presso la Cooperativa di Credito.

Un bravo di cuore ai nostri consiglieri operai che ottennero dal Comune l'aumento di lire 20 per sussidio al Segretariato.

La sezione di Invillino resterà sempre compatta e forte; peccato che a Villasantina i soci si contino sulla punta delle dita!

Floreanini Pietro.

La Sezione Lauco

Finalmente dopo tante fatiche siamo giunti a costituire qui a Lauco la Sezione del Segretariato dell'Emigrazione: era tempo!

Nella prima riunione tenuta il 7 febbraio venne eletto a corrispondente il compagno Ramotto Bonifacio e a comporre il comitato i compagni Ellero Giovanni fu Francesco, Gressani Massimo, Travani Enrico e Chiararia Giuseppe di Domenico.

Il cessato corrispondente Del Negro Giovanni fece l'elogio della benemerita istituzione augurando che in ogni paese sorga la sezione e che la nostra abbia vita lunga, prospera ed attiva e a questo proposito incitò i presenti a fare viva opera di propaganda.

Seduta di esordio adunque, ma questa volta Lauco fa sul serio e la Sezione in breve accoglierà nel suo seno tutti gli emigranti.

Ramotto Bonifacio

Quante volte dobbiamo ripetere?

Avverrà forse la consumazione dei secoli prima che molti dei nostri soci si siano fissi nell'ammemorare le seguenti regole:

1. Di citare sempre il numero di protocollo, il numero della tessera, il paese di domicilio in patria, e unire il francobollo per la risposta quando ci scrivono.

2. Che per avere il bollettino all'estero bisogna inviarcì l'indirizzo preciso, e l'importo delle spese postali o con vaglia o in francobolli in ragione di L. 0.05 ogni numero. A questo proposito ricordiamo che non si fa più credito perchè l'anno scorso molti che promisero di pagare i bolli al loro ritorno non si fecero più vivi.

3. Quando si manda denari per iscrizione specificare bene nome, cognome, paternità, età, professione, comune e frazione di domicilio in patria.

AVVISO

Il nostro corrispondente per Villack è il Signor

PALMA VITTORINO

Kaschmannhuberstrasse N. 5

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

Le scuole per gli emigranti

Assai soddisfacenti (trattandosi di un primo esperimento) sono i risultati ottenuti dall'insegnamento invernale agli emigranti. Meno in un Comune, a S. Stefano, dove per varie ragioni mancò la frequenza, cosicché il corso fu chiuso fin dall'inizio, negli altri centri la scuola è proceduta bene; e di ciò va data lode vivissima ai bravi insegnanti.

Riportiamo qui la lettera rivolta dal sig. Sindaco di Farra d'Alpago.

«Pregiomi attestare la mia soddisfazione e quella del paese, poichè, essendo stato personalmente a visitare i disegni eseguiti dagli emigranti in questa scuola invernale, li trovai in tutto lodevoli. In un tempo assai ristretto, data la durata delle lezioni, devo affermare che la scuola stessa è stata condotta a meraviglia. Ringrazio pertanto cotesto onorevole Segretariato della meritoria istituzione e faccio voti perchè in avvenire la suddetta scuola possa continuare, pel vantaggio della classe operaia».

Prossimamente si radunerà la Commissione che soprintende alle scuole per constatare l'esito dei corsi tenuti e stabilire le pratiche da iniziare onde ottenere i sussidi che permettano la continuazione per l'avvenire degli utilissimi corsi per gli emigranti.

Ricerca

Chi conoscesse il luogo di attuale residenza, o comunque avesse notizie posteriori al maggio 1906 dell'emigrante De Bastiani Angelo fu Giovanni da Cesiomaggiore, provincia di Belluno, è pregato vivamente di mettersi in comunicazione col Segretariato dell'Emigrazione di Belluno.

Gli emigranti bellunesi che passano da Innsbruck ricordino che la « Casa per gli Emigranti » ad Innsbruck è il « Restaurant Adambrau », poco distante dalla Stazione (prima contrada a sinistra). Oltre a un buon trattamento, troveranno persona che li aiuterà nel cambio delle valute ed eviteranno di essere imbrogliati.

L'esodo

Malgrado tutte le nostre esortazioni e gli avvertimenti continui e disinteressati predicati in tutti i toni da tre mesi a questa parte gli emigranti se ne sono già andati, quasi tutti.

Ciò è doloroso sapendo quali tristi condizioni di cose li aspettino all'estero, mentre i lavori non sono che in piccola parte ripresi e ovunque, dal più al meno, vi è disoccupazione.

Tale fatto ci farebbe suggerire tristi considerazioni.

Le risparmiamo perchè inutili doppiamente: primo, perchè gli emigranti sono già all'estero; secondo, perchè la ritardata pubblicazione di questo numero del giornale ne toglierebbe ogni utilità pratica.

Auguriamo piuttosto che i nostri avvertimenti fossero infondati e che a ognuno non manchi il lavoro.

Si è riconosciuto che di 300 idioti, 145 sono figli di bevitori. ELLEN KEY.

IL MERCATO DEL LAVORO

Le notizie che abbiamo dato nell'ultimo numero restano integralmente tali e quali; diremo solo che pur sconsigliando vivissimamente la emigrazione negli Stati Uniti dove la disoccupazione e la crisi inferisce più che altrove, l'autorità non si rifiuta di lasciare i passaporti, ne potrebbe farlo, perchè ciò non sarebbe permesso dalla legge. Aggiungiamo in questo numero qualcosa sulla Rumania.

Germania, Austria, Svizzera

Coloro che possono trovare lavoro in patria, non devono assolutamente emigrare, per non rendere ancor più tristi le condizioni degli operai locali e di coloro che saranno costretti ad emigrare ad ogni costo;

Sarebbe opportuno che gli operai nostri si raccogliessero in gruppi di 20, 30 e più, e che prima di partire in massa mandassero all'Estero uno di loro a cercar lavoro per tutti, come molti del resto sogliono fare con molto profitto;

I vecchi, i troppo giovani, gli inabili, gli inetti non devono assolutamente emigrare, se non vogliono rimanere disoccupati.

E' naturale che gli imprenditori impieghino solo gli operai migliori, che producono di più. Solamente una grande mancanza di braccia potrebbe spingere gli imprenditori ad utilizzare elementi inferiori.

Per chi emigra in Rumenia

Di buon grado pubblichiamo la seguente:

Quantunque le formalità da adempiersi dagli stranieri per poter entrare in Rumenia siano state pubblicate a più riprese in Italia, è spesso avvenuto negli ultimi tempi che molti nostri connazionali, sembrando ignorarle od averle dimenticate, giunsero ai confini rumeni senza essersi messi in regola colle disposizioni in vigore; per cui le autorità di polizia non permisero loro di entrare nel paese.

Onde evitare simili inconvenienti, tanto più approssimandosi l'epoca in cui i nostri operai sogliono emigrare in cerca di lavoro, prego codesto Onorevole Segretariato dell'Emigrazione di voler, coi mezzi possibili, portare nuovamente a cognizione dei nostri operai le norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Rumenia, contenute nella Circolare del Commissariato dell'Emigrazione del 30 aprile 1906, di cui unisco esemplari.

Il R. Ministro

E. DI BECCARIA

Ed ecco la circolare:

Rumenia. — La R. Legazione d'Italia a Bucarest richiama l'attenzione delle Autorità del Regno e degli interessati sulle seguenti norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Rumenia:

1. Per entrare in Rumenia, tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e vistato da un console rumeno;

2. Non è permesso l'ingresso in Rumania di squadre o comitive di operai, se questi non possano comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante regolare contratto scritto, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto del Ministero dell'interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso.

Con siffatte disposizioni, si mira ad impedire che operai stranieri giungano in Romenia alla ventura, senza sapere dove e presso chi possano trovare impiego, col rischio poi di non poterselo procurare.

Le comitive di operai, per non essere trattate al confine, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempo opportuno chi li ingaggiò del giorno del loro arrivo, indicando bene il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'interno per permettere loro l'entrata.

Le autorità prefettizie e comunali, cui spetta di rilasciare i passaporti e i nulla osta per i medesimi, son pregate di tener bene presenti le disposizioni di cui sopra.

Molti soci attendono a iscriversi o metà stagione e così perdono tutti i giornali dal 1. dell'anno sino all'epoca d'iscrizione.

Gli infortuni in Ungheria

Gravi conseguenze

della trascuratezza del Governo italiano

Nel n. 9 dello scorso anno rilevammo da un documento ufficiale la indecente condotta del governo italiano che con un'indolenza e spensieratezza deplorabili trascurava gli interessi di migliaia e migliaia di emigranti italiani i quali erano esclusi dai benefici della legge sugli infortuni ungherese, solo perchè il governo italiano dopo 14 mesi non aveva ancora trovato il tempo di fare una dichiarazione di reciprocità in materia d'infortuni col governo ungherese.

Sono passati altri 6 mesi — totale 20 — e le cose sono ancora al punto di prima: 16 pratiche d'infortunati in Rumenia sono nei nostri archivi ad attendere che il ministro degli esteri o l'ambasciatore per l'Austria Ungheria — le nostre nozioni sul protocollo diplomatico non sono troppo profonde per sapere a cui tocca — si decidano ad agire.

E perchè il pubblico abbia modo di giudicare se la nostra indignazione è giustificata pubblichiamo un altro documento ufficiale.

Budapest, 26 Marzo 1907

Spett. Segretariato Emigrazione Udine

In risposta alla nota del 13 corrente N. 2562. Prat. 909, mi pregio informare la S. V. che difatti questo R. Ufficio ebbe ad avviare a suo tempo le pratiche necessarie perchè venisse corrisposta al Petri Pietro di Pinzano una equa idennità d'infortunio. Ma come ebbi già a spiegare verbalmente al Petri stesso e, per iscritto, al Segretariato del Popolo di Udine, al Comitato diocesano di Udine, al Sindaco di Pinzano, i quali tutti ebbero già ad interessarsi per l'operaio in questione, tali pratiche dovrebbero arrestarsi e sono tuttora arrestate per il fatto che non vennero ancora condotte a termine le trattative diplomatiche in corso tra i governi italiano e ungherese, pel tramite della Regia Ambasciata di Vienna, allo scopo che la legge ungherese, sulle assicurazioni operaie, entrata in vigore il 1. Luglio 1907, possa venir applicata anche agli operai italiani colpiti da infortunio in Ungheria.

Allo stato presente di cose R. Consolato Generale non può più che attendere passivamente il risultato di tali negoziati.

Con distinta osservanza

f. Il R. Vice Console Reggente.

Chi del vino è amico, di se stesso è nemico. GIUSTI.

RICERCHE

E' vivamente ricercato l'operaio Deotto Pasquale di Giacomo di Verzegnis (Udine). Le ultime sue notizie sono di 9 mesi fa e provenivano da Sprockövel presso Schwelm (Vestfalia), le altre lettere precedenti erano datate da Nieder Stüler. Scrivere al Segretariato.

— Chi avesse notizie di Salvador Pietro di Pietro da Sedegliano (Udine) che lavorava l'anno scorso a Hzbach b. Pieren (Saar) è pregato a comunicarle a Venier Pietro, Gradisca di Sedegliano (Udine).

— Chi sapesse ove si trova Del Missier Floreano fu Luigi di Forni di Sotto è pregato a darne notizia a Sala Giuseppe Forni di Sotto (Udine).

Si crede che detto Del Missier si trovi in Svizzera nel Canton Zurigo.

Sono pure ricercati:

1. De Monte Francesco di Avosacco (Arta) che dovrebbe trovarsi in Rumenia.

2. Saltafossi Giordano muratore di Salt (Artegna) ultimamente in Austria (Innsbruck)

3. Fantina Antonio di Peonis (Udine) che deve essere nel Canada.

4. Corradini Osvaldo fu Giacovanni di Bagnarola (Sesto al Begheua).

5. Di Santolo Pietro muratore di Peonis (Trasaghis), di cui dal 1903 non si hanno più notizie. Allora si trovava a Basilea.

6. Petoello Alfredo di Giuseppe di Ragogna che deve trovarsi negli Stati Uniti.

Inviare notizie direttamente al Segretariato.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale

Un Ufficio che legge migliaia di giornali

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico ecc. ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'Eco della Stampa - Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo.

Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità di ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre ed un trimestre.

Banca o Cooperativa Carnica di Credito

Sede in Tolmezzo - Palazzo ex Leon Bianco

La Banca o Cooperativa Carnica di credito è una Società creata per dare modo alla consorella Cooperativa di consumo, pure istituita in Tolmezzo, di potere diminuire il costo dei generi di prima necessità. Tale scopo essa ottiene col dare al termine di ogni esercizio alla Cooperativa di consumo il cinquanta per cento degli utili netti.

Chi ha bisogno di una Banca (per prestiti di denaro, depositi, cambio di valute estere ecc.) ricorra perciò alla Cooperativa di credito piuttostochè ad un altro Istituto; e così facendo aumentare gli utili della Banca, concorre indirettamente a far diminuire il prezzo dei generi di comune consumo.

La Banca eseguisce le seguenti operazioni:

1. Riceve depositi a Risparmio ed in conto corrente corrispondendo un interesse che varia dal tre e mezzo al quattro per cento;
2. Sconta cambiali a non meno di due firme (i soci della Cooperativa di consumo hanno diritto ad un interesse che è inferiore del mezzo per cento a quello praticato a coloro che non sono soci; e così a chiunque prenda denaro per acquistare generi nella Cooperativa);
3. CAMBIA VALUTE (corone, marchi, dollari ecc.);
4. Rilascia speciali libretti di deposito vincolati ad acquisti di merci presso la Cooperativa di consumo, ad un tasso del 4 per cento.

Si rammenta all'operaio che mediante i libretti di deposito vincolati ad acquisti di merce nella Cooperativa di consumo, egli ha il mezzo di liberarsi dai negozianti per ricorrere esclusivamente a quest'ultima.

L'Amministrazione della Cooperativa.